

Pove del Grappa, 25 novembre 2015

*«Sono le divisioni che ci separano,
non le diversità».*

Shahrazad Houshmand

*«Per favore, non rubatemi la mia serenità.
E la gioia che nessun tempio ti contiene, o nessuna chiesa t'incatena:
Cristo sparpagliato per tutta la terra, Dio vestito di umanità:
Cristo sei nell'ultimo di tutti come nel più vero tabernacolo:
Cristo dei pubblicani, delle osterie dei postriboli,
Cristo degli uomini liberi: il tuo nome è "colui-che-fiorisce-sotto-il-sole"».*

David Maria Turollo

Carissime Amiche e Amici amatissimi,

la piccola finestra in cortile è chiusa. È chiusa pure la porticina davanti alla quale si raccoglievano, durante l'estate, nelle ore pomeridiane, le donne del vicinato a prendere un po' di aria e a fare quattro chiacchiere. Anche il tabernacolo della Madonna, di cui Giannina si prendeva cura, è spesso chiuso e le vecchiette collocano le loro sedie ora qua, ora là, davanti all'uscio dell'una o dell'altra. Usanza popolare nelle nostre contrade del Veneto, ormai soppiantata dalla televisione e dall'indifferente anonimato, dove si consuma oggi la vita dei senza nome.

Giannina non c'è più. Se ne è andata all'improvviso, ritirando la sua sedia è caduta di colpo all'entrata di casa. La più bella morte che potesse desiderare, lei che di sofferenze e di prove ne aveva passate tante, ma sempre affrontate con coraggio e con lucida fede. La sua casa piccolissima (18 metri quadrati), a pianoterra, era tenuta sempre pulita e in ordine. Era un angelo, Giannina! Certamente sarà andata dritta nel tuo Paradiso, o Dio degli innocenti, dei mansueti, dei poveretti, dei senza voce, che non fanno cronaca, né storia.

La strada assolata, che attraversa la piana di Malcesine, irrompe sovente nella memoria. Due ragazzi che si amano, poveri e ingenui, una lucertola massacrata ai bordi della strada e due mani pietose che la raccolgono, ne fasciano le zampine spezzate, la depongono amorevolmente al riparo tra l'erba. Che cosa è rimasto, oggi, del giovane d'allora, della sua delicata bontà? Che cosa è rimasto di quell'amore, di quella gentile innocenza?

La vita ci cambia. Ci indurisce. Eppure si potrebbe ritrovare l'intatto candore. Non posso credere che una persona buona arrivi a compiere consapevolmente il male, a diventare meschina e malvagia. Penso che solo l'offuscamento della coscienza, della ragione, possa indurci a tradire noi stessi, a non vedere più quel seme tenace di bene che abbiamo ricevuto in noi dalla nascita. Ci si incattivisce perché si è feriti, fragili. Ci si difende con le spine poiché la bontà appare una debolezza vulnerabile.

Si ascoltano i suggerimenti e i travestimenti, le mistificate ragioni dell'orgoglio, della paura, il calcolo errato delle opportunità e delle convenienze. Non si vuol capire che dalla parte minacciosa e offesa può esserci una mano tesa, fidata, fraterna. A chi giova tutto questo individualismo esasperato, una competizione demenziale e cattiva? Non alla lucertola inerme, che è in ogni creatura bisognosa di soccorso. Vorrei dire a quel giovane, così profondamente cambiato, che non è vero che non ci siano alternative. La tua ragazza d'allora non chiede altro che di aiutarti. *Aiutala anche tu* a raccogliere quel dolce peso che portò nel grembo, e tu sarai *libero* come volevi. E il figlio infine sarà pacificato. Altrimenti quanto spreco inutile di una povera storia.

Ho ancora, testardamente, fiducia: tu puoi capire il percorso della responsabilità e di una civile condivisione. La sincerità comincia solo quando si riconosce il mistero della debolezza umana, l'umile condizione di creatura, fatta di terra e venuta dalla terra. Allora cadranno tutte le maschere e si potrà infine, essere debole coi deboli, creatura con le creature.

Come hai conosciuto Dio? Forse attraverso alcuni uomini? Ci sono persone, infatti, che sono il rifugio dell'amore di Dio, un amore che sono capaci di trasmettere agli altri. «Del cristianesimo amo la dimensione dell'incarnazione, che impedisce il rifugio evasivo nell'astrattezza e nell'astrazione - scrive Alda Merini -. I veri credenti mi hanno aiutato a conoscere Dio».

Fede è partecipazione all'essere di Gesù. Non una fede generica in Dio, nell'onnipotenza di Dio e via dicendo. Quella non è autentica esperienza di Dio, ma un pezzo di mondo prolungato. L'incontro con Gesù Cristo è invece prendere coscienza che qui è avvenuto un rovesciamento di ogni essere umano, che Gesù esiste solo per gli altri. L'esistere per gli altri di Gesù è la presa di coscienza della trascendenza.

«Dalla libertà di sé stesso, dall'esistere per gli altri fino alla morte scaturiscono l'onnipotenza, l'onniscienza, l'onnipresenza. Fede è partecipazione a questo essere di Gesù. Il nostro rapporto con Dio non è un rapporto religioso con l'essere più alto, più potente, più buono; questa non è vera, autentica trascendenza. Il nostro rapporto con Dio è una nuova vita nell'esistere per gli altri, nella partecipazione all'essere di Cristo. Il trascendente non è doveri infiniti, irraggiungibili, ma il prossimo, dato volta per volta raggiungibile. Dio in forma umana» (Dietrich Bonhoeffer).

Uno dei compiti che ci siamo dati (sarà presunzione?) è di restare fedeli a un messaggio laico in difesa dell'uomo, in particolare di chi la società emargina: cosa non facile senza cadere nella retorica o nel populismo. Quando ero piccolo, nel grande duomo, alla vigilia di Natale, si celebrava la festa del Bambino Gesù e noi, ragazzi sotto i dieci anni, correvamo tra le gambe della gente per spegnere le candele che le mamme e i pargoli tenevano in mano.

Era la festa dei marmocchi, che noi infrangevamo, ma le feste religiose restano. Chi fosse Gesù e perché di tanta festa, noi non si sapeva nulla.

Tornando al punto da cui eravamo partiti, cosa significa per Macondo trasmettere un messaggio laico? Non significa irridere la religione, contrastarla o diventare anticlericali. Le religioni restano, ma vanno superate. Così il messaggio cristiano non consiste nel dare titoli a Dio (i cinesi dicono che in questo siamo presuntuosi).

Il messaggio del Dio fatto uomo, si può tradurre in un tema di prossimità. Dio si fa prossimo all'umano e dunque il messaggio non chiede solo di amare il prossimo, ma di farsi prossimo allo sconosciuto come nella parabola del buon samaritano. Un farsi prossimo fuori dai legami di sangue.

E il verbo si fece carne. Questo è l'annuncio di Natale e questa è la sensibilità che deve crescere in Macondo. Non diciamo di scegliere un partito o di favorire questa o quella legge, perché la proposta che viene dal Natale è più ampia. Farsi prossimo verso lo sconosciuto perché l'umano, l'umanità cresca. Se questo messaggio passa tra di noi, allora non ci si ferma ai pro e ai contro dell'accoglienza dello sconosciuto, ma si cerca di entrare in sintonia con il suo stato fisico e morale, per capirne i bisogni e le domande e agire di conseguenza. Sapendo che non sarà questione di potere, ma di prossimità all'umano che resta ai margini dentro e fuori di noi. Non è un compito individuale, ma è una nuova relazione culturale e solidale che si instaura con l'altro, con il fratello.

In questa avventura si mettono da parte le divisioni e i dogmi che sclerotizzano le relazioni e si resta fedeli all'uomo, questo sconosciuto. E questa è una scelta di vita, non è un mandato morale, una legge morale; è una scelta che può rompere con la religione, quando questa chiede un'identità assoluta e dimentica le diversità, che non sono anomalie, ma nuovi arcobaleni di pace.

Come Vi abbiamo scritto altre volte, noi di Macondo siamo «un guscio di noce, in un mare di corazzate». Tante persone ci hanno scritto elogi del piccolo, delle libertà che può permettersi, dei nostri itinerari non percorribili dai grandi, della nostra leggerezza e creatività, insomma del sottrarci alla massificazione salvando la biodiversità culturale. Ci siamo detti che anche la nostra fatica con Macondo può ancora avere un senso, sia per noi, sia per Voi.

È a Voi che ci affidiamo con speranza, ricordando che nessuno di noi è retribuito: Macondo vive e mantiene le varie attività solo e sempre con il Vostro contributo.

Vorremmo concludere questa lettera per Natale e per l'anno nuovo parafrasando una preghiera scritta dal vescovo brasiliano Pedro Casaldàliga:

Amami di più, Signore, affinché io ti possa amare.

Cercami di più, perché io possa trovarti.

Inquietami, quando non ti cerco.

Potami di più, affinché possa fiorire di più.

Spogliami, affinché io non ti camuffi.

Insegnami ad accogliere, affinché io ti aspetti.

Guardami in tutti, affinché ti veda in tutti.

Per quelli che non hanno saputo aspettare te.

Per quelli che hanno paura di incontrarti,

per quelli che pensano di averti perso,

per tutti quelli che attendi nella morte,

riconoscente, voglio cantarti.

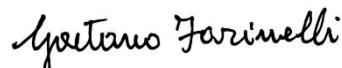
Questo è il nostro augurio e la nostra gioia con la quale vogliamo salutare il Natale e l'anno nuovo nel tempo di Dio e del suo mistero.

Con tanto affetto un caloroso abbraccio a ciascuno e a tutti.

Il presidente onorario
Giuseppe Stoppiglia



Il presidente
Gaetano Farinelli



ASSOCIAZIONE MACONDO Onlus - registro regionale veneto codice VI0202

via romanelle, 123 - I 36020 pove del grappa (vi)

tel./fax +39 (0424) 80 84 07 ▪ www.macondo.it ▪ posta@macondo.it

codice fiscale 91005820245 ▪ partita iva 00922380241

c/c postale 67673061 ▪ IBAN Poste Italiane IT41 Y 07601 11800 000067673061

sede in brasilie: casa di accoglienza "Maria Stoppiglia"
rua henrique morize, 47 / grajau ▪ 20561 260 rio de janeiro
tel. +55 (21) 22 88 66 93 ▪ casariodejaneiro@macondo.it

> **Rinnovo adesione a Macondo • Abbonamento a Madrugada** >

La quota di adesione a Macondo per l'anno 2016 rimane invariata a **Eur 30,00**.

L'abbonamento ordinario a *Madrugada* per il 2016 rimane invariato a **Eur 12,00** (abbonamento sostenitore **Eur 25,00**).

Per il rinnovo potete servirvi del conto corrente postale allegato alla presente lettera.

> **"Dare un senso alla vita"... il Natale di Macondo** >

Il libretto che trovate in allegato a questa lettera è il dono e l'augurio di Buon Natale e di un sereno anno 2016 a tutti gli amici e a tutti i soci di Macondo, perché siamo legati gli uni agli altri da un fine comune, che si situa fuori di noi. Sono 40 pagine di Antoine de Saint-Exupéry, curate da Mario Bertin, al quale va la nostra riconoscenza per la proposta che ci accompagna nel nuovo anno.

Anche quest'anno la tiratura è di 3.500 copie ed è condivisa con la "Fondazione Lucana Antiusura Mons. Vincenzo Cavalla" di Matera guidata da don Basilio Gavazzeni.

> **Santa Messa del giorno di Natale a Bassano del Grappa** >

*Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo:
oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore.*

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. (Luca 2,10)

Don Giuseppe Stoppiglia e don Gaetano Farinelli celebreranno la santa messa del giorno nel Natale del Signore, **25 dicembre 2015 - ore 10:30**

Istituto Graziani - Via Cereria n. 1 - Bassano del Grappa (Vi).

> **Dalle mille storie verso una cultura comunitaria e solidale** >



«Si tratta di un testo di grande bellezza letteraria. Parla qui il cuore che alimenta lo spirito attento e aperto ai dettagli della vita quotidiana. È una vera teologia narrativa, commovente e convincente.

La forma con cui accosta il tema delle donne, le loro storie tragiche e il loro superamento rivela una grande finezza spirituale. «Se non rispetta in ogni donna l'immagine della madre, della stessa madre e della sua stessa identità, come potrà l'uomo rispettare sé stesso?».

Si fa prossimo alle persone, specialmente alle più abbandonate, con cuore aperto e con grande tenerezza».

[dalla prefazione di Leonardo Boff]

> **«Anche se i muri sono alti, il cielo è ancora più alto»** >

La festa nazionale di Macondo si terrà in una domenica di maggio o giugno presso le strutture accoglienti dell'Istituto Graziani - Via Cereria n. 1 - Bassano del Grappa (Vi).

Vi aspettiamo numerosi, fin dal convegno del mattino alle 9:30.

La data verrà comunicata più avanti, in quanto siamo legati al calendario e alla data della festa di fine anno che l'Istituto Graziani - che ci ospita - programma nel prosieguo dell'anno scolastico.

ASSOCIAZIONE MACONDO Onlus - registro regionale veneto codice VI0202

via romanelle, 123 - I 36020 pove del grappa (vi)

tel./fax +39 (0424) 80 84 07 ▪ www.macondo.it ▪ posta@macondo.it

codice fiscale 91005820245 ▪ partita iva 00922380241

c/c postale 67673061 ▪ IBAN Poste Italiane IT41 Y 07601 11800 000067673061

sede in brasilie: casa di accoglienza "Maria Stoppiglia"
rua henrique morize, 47 / grajaú ▪ 20561 260 rio de janeiro
tel. +55 (21) 22 88 66 93 ▪ casariodejaneiro@macondo.it